



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria

Istituto Comprensivo Statale Garibaldi-Buccarelli

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Piazza Martiri d'Ungheria s.n.c. - **89900 VIBO VALENTIA (VV)** ☎ 0963/42120 – 📠 0963/471975

Sito web www.icgaribaldivibovalentia.edu.it / e-mail yvic832004@istruzione.it / vvic832004@pec.istruzione.it

C. Meccanografico VVIC832004 - C.Fiscale 96012520795 - C.Univoco UF7GUS

**Ai gent.mi Docenti
e p.c. gent.mi Genitori ed Alunni
Ic "Garibaldi-Buccarelli"
Vibo Valentia
ATTI
SITO WEB**

Circolare n. 75

Oggetto: La Didattica a distanza alla luce della nota MIUR 388 del 17/03/2020.

Si invitano le SS.LL ad un'attenta lettura della nota MIUR 388 del 17/03/2020, "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza", a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Dott. Marco Bruschi, che intende fornire "un quadro di riferimento a quanto finora fatto e ricondurlo in un contesto di sostenibilità operativa, giuridica e amministrativa e cerca di fare tesoro di ciò che le istituzioni scolastiche, attraverso la loro attività e lo scambio continuo delle migliori pratiche, stanno facendo".

Alcuni punti della suddetta nota, già oggetto di riflessioni condivise nelle precedenti comunicazioni (circ. 69-70-71-72-73), offrono delucidazioni sulle questioni più dibattute di tale modalità didattica.

"Ma è anche essenziale fare in modo che ogni studente sia coinvolto in attività significative dal punto di vista dell'apprendimento, cogliendo l'occasione del tempo a disposizione e delle diverse opportunità (lettura di libri, visione di film, ascolto di musica, visione di documentari scientifici...) soprattutto se guidati dagli insegnanti"

"Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento"

"Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza".

Si ribadisce, ancora una volta, che la collaborazione tra colleghi, il costante confronto ed il funzionale raccordo tra tutti i Docenti del Consiglio di classe, promossi dai Coordinatori e coadiuvati dal Responsabile di ciascun plesso, anche nella Scuola dell'Infanzia e nella Primaria,

sono fondamentali e non facoltativi, in direzione di un dovere etico e della individuale deontologia professionale.

“Il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell’impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l’approfondimento e lo svolgimento di attività di studio”

Si invita, in tal senso, nella prospettiva di una serena rivalutazione in seno agli organi competenti degli obiettivi prefissati, a raggiungere un sano equilibrio tra le proposte di attività di recupero, consolidamento, potenziamento e di nuovi argomenti didattici. Il ritorno, si spera non lontano, alla normalità, determinerà la ripresa di tematiche svolte in questa fase, nella consapevolezza che si debbano valorizzare processi e competenze, non semplici e poco funzionali conoscenze.

L’utilizzo del registro elettronico durante il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza e di attivazione della didattica a distanza è rivolto solo alla documentazione del lavoro svolto, all’indicazione degli strumenti utilizzati ed alla indicazione delle attività effettuate con i Ragazzi e del materiale trasmesso, anche in funzione di una successiva rendicontazione.

E’, inoltre, importante fornire informazioni, il più possibile chiare, coerenti, univoche alle Famiglie che, come tutti noi, sono preoccupate per una situazione che ha implicazioni ad ampio spettro e che devono sentire rinnovato, nelle piccole azioni quotidiane ed in empatia con gli Insegnanti a cui hanno affidato i loro Figli, quel Patto di Corresponsabilità, sottoscritto all’atto dell’iscrizione.

Si confermano, sempre e comunque, il supporto tecnico dell’Animatore digitale e del Team per l’innovazione e la totale disponibilità della scrivente, oltre che il pressante invito rivolto all’intero Collegio dei Docenti ad essere l’uno d’aiuto per l’altro, per una immediata risoluzione di eventuali problematiche insorte.

La valutazione è un processo complesso e delicato già nell’ordinario. Si invita, pertanto, ad apprezzare e ad attribuire “valore” alla partecipazione degli Alunni, anche attraverso specifiche rubriche di valutazione da costruire e condividere con loro, senza però dimenticare che chi non segue le attività a distanza potrebbe avere oggettive difficoltà.

In tal senso i Coordinatori verifichino se tutti siano stati raggiunti e se vi siano particolari situazioni che possano determinare l’attivazione di ulteriori interventi, anche in considerazione di quanto previsto dal Decreto-Legge 17 marzo 2020 n.18.

“La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. “la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell’attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all’interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell’attuale periodo di sospensione dell’attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall’intero Consiglio di Classe”

Indicazioni precise (Linne Guida Inclusione allegate alla circ 73) sono state fornite in merito ai tanti diversificati bisogni di ogni Allievo, che siano differenti le abilità, disturbi specifici di apprendimento, bisogni educativi speciali o casi di diffuse criticità, che necessitano, ancor di più, dell'attenzione di ciascun Insegnante, in questa delicata fase di didattica a distanza. E' una sfida nella sfida che ci deve vedere attivi e propositivi, certi che l'unione e la sussidiarietà siano davvero valore aggiunto per l'intera Comunità.

“Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI”.

Si invitano i Docenti di sostegno a farsi tramite con i Genitori per valutare un ulteriore coinvolgimento del Centro Territoriale di Supporto (CTS), che gestisce l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017

E' necessario, come più volte evidenziato, garantire un' attenzione particolare ai più piccoli.

“Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni”.

“Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati”.

Tante, forse troppe, parole si sono spese per dare indicazioni, inviti alla riflessione, slanci alla solidarietà, promozione di attività in un mondo nuovo che questa situazione ha creato e che ci troviamo ad affrontare, senza un libretto di istruzioni già testato.

Stiamo facendo del nostro meglio per non farci trovare impreparati dal tempo che sembrerebbe spingerci in un angolo e che, invece, ci costringe a pensare diversamente. La famosa zona comfort a cui eravamo abituati ci è stata sottratta da sotto il naso e dobbiamo fare i conti con un anomalo isolamento.

A darci una mano in questo è sempre il tempo, quello che ha segnato la nascita di coloro che sono arrivati a questo mondo in un'era digitale e che, per attività finora per lo più ludiche, hanno vissuto un progressivo allontanamento fisico a favore di quello virtuale. I ragazzi sono, forse, maggiormente pronti ad affrontare una soluzione di “contatto a distanza”, rispetto invece a noi che non siamo nativi digitali.

E' strano, infatti, come la luce della sorpresa sia più luminosa sul volto degli Insegnanti che bucano lo schermo di pc e tablet, che non su quella dei loro Studenti già abituati a chat e ad incontri virtuali con amici e compagni di scuola.

Questa forzata rivoluzione è, come già ribadito, l'ennesima possibilità che ci viene data per fondere insieme educazione non formale ed informale in nuovi ambienti di apprendimento, avvicinare generazioni in un luogo terzo rispetto ai canonici contesti fisici, abituarci a spendere

il tempo in maniera più consapevole, rubandolo, quando possibile, alla convulsa corsa moderna, spesso inutile, inefficace e fine a se stessa.

Non è l'unico elemento per il quale ci venga data la possibilità di ricrederci...non si deve sottovalutare, ad esempio, lo spazio. Costretti a condividere, forzatamente, luoghi negli stessi momenti si impara, infatti, a prestare attenzione anche al rispetto degli altri attraverso il silenzio o alla semplice attesa del proprio turno. L'eccessiva oppressione che ci ha visti protagonisti spesso di ansie futili viene meno, con la sorprendente constatazione che possano esistere altre possibilità.

In breve, siamo chiamati a ciò che ha un nome ma che abbiamo lasciato troppo "a riposo" all'interno di una pagina del vocabolario, la "disciplina", il cui significato profondo dobbiamo cogliere e mettere in pratica perché quelle che consideriamo come nostre libertà riprendano la giusta forma. Consapevoli, forse, di poterle perdere ne saremo più gelosi con un rinnovato senso di responsabilità individuale e collettiva.

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa eleonora Rombolà